



CORRADO ZENI
LAST PAINTINGS



Guidi&Schoen
arte contemporanea
vico Casana 31r
I - 16123 Genova
www.guidieschoen.com
info@ guidieschoen.com
T. +39 0102530557

GALERIE VOSS

Galerie Voss
Mühlengasse 3
D - 40213 Düsseldorf
www.galerievoss.de
info@galerievoss.de
T. +49(0)211-134982

Realizzazione

a Francesca

Progetto grafico
Corrado Zeni

Testo
Giacomo Costa

Fotografie
Armando Pastorino

Ringraziamenti
Giacomo Costa, Valeria De Simoni, Guido Guidi, Chico Schoen, Sofia Sokolov, Wojciech Stefanowski,
Rüdiger Voss.

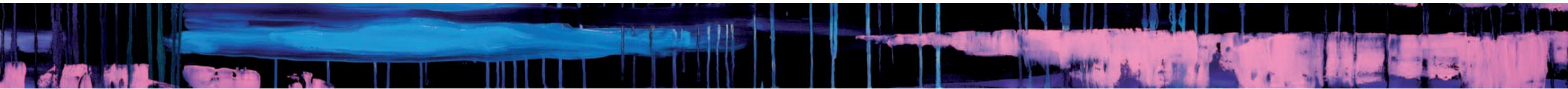
www.corradozeni.it

”... mi sembra che una caratteristica della vita di oggi sia che tutto si presenta come familiare, quindi una delle cose che l'artista deve fare è prendere molta di questa familiarità e ricordare alla gente che è strana. Quindi prendere le immagini più banali, artisticamente più insignificanti, dalla tv, dalla politica e dalla pubblicità, e trasfigurarle...”
David Foster Wallace

“...It seems that one of the things about living now is that everything presents itself as familiar, so one of the things the artist has to do now is take a lot of this familiarity and remind people that it's strange. So to take the most banal, low-art images from television and from politics and from advertising, and to transfigure them...”
David Foster Wallace

CORRADO ZENI
LAST PAINTINGS

2012 2013
GENERATION **WHY**



Con il termine Generazione Y, (conosciuta anche come *Millennial Generation* o *Net Generation*) si definisce il seguito demografico della *Generazione X*. Gli appartenenti ad essa, chiamati *Millennials* o *Echo Boomers*, sono le persone nate tra gli anni ottanta e i primi anni duemila nel mondo occidentale. La generazione del millennio, come le altre generazioni, è stata plasmata da eventi, leader, sviluppi e tendenze del suo tempo. L'aumento delle tecnologie di comunicazione istantanea resa possibile attraverso l'uso di Internet, come e-mail, SMS e IM e i nuovi media utilizzati attraverso siti web come YouTube e siti di social networking come Facebook, MySpace e Twitter possono spiegare come la fama dei Millennials sia orientata allo scambio grazie ad una più facile comunicazione attraverso la tecnologia. L'espressione e l'accettazione è stata molto importante per questa generazione e e la maggior parte dei suoi membri sono culturalmente liberali. La generazione Y è anche a volte indicata come *Generazione Boomerang* o *Peter Pan*, a causa della loro propensione a ritardare alcuni dei riti di passaggio all'età adulta più a lungo rispetto alle generazioni precedenti nonché a causa di una loro tendenza a vivere con i genitori per un periodo più lungo.

it.wikipedia.org/wiki/Generazione_Y

Generation Y, also known as *Millennials*, or the *Millennial Generation*, are the demographic cohort following *Generation X*. There are no precise dates when the generation starts and ends. Commentators use beginning birth years from the early 1980s to the early 2000s.

(...) Millennials have distinctly different behaviors, values and attitudes from previous generations as a response to the technological and economic implications of the Internet. There's a marked increase in use and familiarity with communication, media, and digital technologies.

In most parts of the world its upbringing was marked by an increase in a neoliberal approach.

American sociologist Kathleen Shaputis labeled Millennials as the *boomerang generation* or *Peter Pan generation*, because of the members' perceived tendency for delaying some rites of passage into adulthood, for longer periods than most generations before them. These labels were also a reference to a trend toward members living with their parents for longer periods than previous generations.

en.wikipedia.org/wiki/Millennials



GENERATION**WHY** - cm 130x210, oil on canvas, 2012



GENERATION**WHY** - cm 120x220, oil on canvas, 2013



GENERATION**WHY** - cm 120x220, oil on canvas, 2013



GENERATION **WHY** - cm 100x200, oil on canvas, 2013







GENERATION**WHY** - cm 100x120, oil on canvas, 2013



GENERATION**WHY** - cm 100x120, oil on canvas, 2013



GENERATION **WHY** - cm 80x200, oil on canvas, 2012

CARTINA TORNASOLE

di Giacomo Costa

- Osservare gli esseri umani da una certa altezza è divertente, mi ricordano quegli insetti operosi e sempre in movimento...le formiche!

- Sì ma quelle sono meno aggressive, più silenziose e decisamente più ordinate

- Effettivamente se osservi una fila di formiche e una fila di italiani...

- Già, e ti ricordo che la scommessa l'ho vinta io...te lo dicevo che non si sarebbero un granché evoluti...in migliaia di anni che li osserviamo sono passati da osannare i gladiatori ad osannare i calciatori...

- Comunque meglio non avvicinarsi troppo...quando è successo ricordi che casino?Corriere della Sera

- Come no, una volta hanno riempito un'isola di teste di pietra, un'altra volta hanno costruito inutili piramidi...

- ah ah ah...davvero...e com'è che ti chiamarono quella volta...?

- Non ricordo...ma ancora oggi mi invocano dopo avermi cercato di uccidere!!!

- Davvero...e pensando di farti un favore ti sotterrarono pure...meno male dopo tre giorni riuscisti a fuggire...

(conversazione tra scienziati del pianeta Zombis)

Mi trovo nell'inedito ed impegnativo ruolo di scrivere un testo critico, ma essendo un incosciente accetterò questo gravoso compito con la leggerezza di chi forse ha bevuto troppo perdendo i freni inibitori.

Un artista che scrive del proprio lavoro spesso è un cretino e se scrive del lavoro di un altro artista spesso è un invidioso, ma Corrado è per me persona speciale. Assieme abbiamo vissuto storie di strada e di galleria, sbronze epocali, avventure strampalate e discussioni interminabili. Ci siamo trovati in contesti astrusi e surreali, abbiamo incontrato persone stimolanti e a volte urticanti, ci siamo svegliati in luoghi senza sapere se avevamo davvero fatto ciò che a sprazzi ci sembrava di ricordare (a tutt'oggi amo sperare che alcuni ricordi fossero sogni!).

Un artista sincero e onesto (termini questi spesso usati per descrivere altre categorie di persone) non ha paura di spiazzare, di cambiare, di rivoluzionare il proprio linguaggio e la forma dei propri lavori mantenendo però ben fisso il centro della sua riflessione.

Corrado è una di quelle persone che sa far saltare gli schemi del consueto e in questa nuova serie di quadri ha rivoluzionato tutti gli schemi del suo lavoro ribaltando il punto di vista. Per quasi un ventennio ha inseguito figure umane che incontrava casualmente a giro, le fotografava, le rapiva dalle loro storie e le assemblava in un suo personale e distaccato racconto, le usava come note di uno spartito musicale. Diventavano icone e attori di un film che niente aveva a che fare con la realtà bensì con l'interpretazione che lui dava di un mondo che probabilmente era solo nella sua testa.

Le sue tele erano dei set fotografici dominati dal bianco di uno sfondo asettico ed estraniante, utile a far risaltare le figure umane nella loro quotidianità che però non era più loro ma di Corrado.

Saltuariamente apparivano degli elementi quali i viadotti della serie "Crossing" o delle parole come in "I still have a long way" fino alle misteriose pozze colorate di "Generation why", ma anche questi elementi servivano a ricreare un contesto che non era quello in cui si trovavano gli attori-per-caso, concorrevano a ricreare uno scenario onirico e spiazzante...un po' come quando confusamente nel dormiveglia ci appaiono persone che non conosciamo (ma che di sicuro abbiamo visto) fare cose in luoghi astrusi...(a me capita spesso ed evidentemente anche a Corrado...sarà mica il vino?)

Una forma di proiezione, un modo di creare un mondo a nostra immagine e somiglianza e dar corpo alle proprie ossessioni visionarie.

Le opere di Zeni erano dunque estremamente legate all'osservazione distaccata e non partecipata della realtà, scrutata con l'occhio indagatore dell'antropologo e vissuta come una festa alla quale dolorosamente non si è invitati, una voglia di appropriarsi di una normalità quotidiana che non abbiamo e che vorremmo.

Il "mosso" di certi soggetti sottolineava la natura fotografica del suo processo ma anche la vita che animava i suoi soggetti intrappolati nella sua visione del mondo.

In "Atlas" il cambiamento dal punto di vista tecnico, formale e concettuale è forte ed importante.

Le persone sembrano aver finalmente trovato il loro giusto contesto, sembra che Zeni non abbia più l'esigenza di rapirle alla loro quotidianità ma che anzi voglia raccontarcele nel loro mondo, interpretato ovviamente alla luce della sua visione e delle sue esperienze.

Parrebbe che quel mondo osservato con distanza si sia molto avvicinato al punto di vista privilegiato dal quale l'artista lo osservava finendo per coinvolgerlo, per influenzarlo...per trascinarlo nelle danze.

Si potrebbe quasi credere che Zeni sia finalmente stato invitato a quella festa alla quale prima non era ammesso e del quale non voleva farne parte (?)... "mi si nota di più se vengo e me ne sto in disparte o se non vengo per niente?"

Le figure umane continuano a fare i loro gesti quotidiani ma non più isolate dal bianco asettico, non più nello zoo mentale di Corrado, non scrutate sotto la lente di ingrandimento ma in un mondo reale dove il colore e le forme raccontano storie vere e vissute, luoghi e tempi.

I soggetti di Corrado si sono dunque riappropriati della loro storia.

La tecnica ed il processo creativo si liberano dallo schema quasi scientifico della precedente ricerca, non sono più necessari i bozzetti puntuali e i montaggi fotografici, adesso Zeni affastella sulla tela il suo vissuto facendolo interagire con il resto del mondo che lo circonda. Si lascia andare ad una pittura più istintiva e meno controllata quasi onirica.

Facendo lo psicologo da bar (che di certo mi riesce meglio del critico da taverna) potrei dire che sembra quasi che Corrado si sia rappacificato con l'umanità e non senta più l'ordine della quotidianità e il calore degli affetti come un misterioso fenomeno da osservare con curiosità scientifica.

Poiché sono fermamente convinto che l'autenticità di un artista si misuri con la capacità di mostrare se stessi ed il proprio vissuto nelle opere, anche se in maniera metaforica e non didascalica, mica ci sarà qualche relazione con il fatto che tra "Generazione why?" e "Atlas" Corrado abbia trovato nella splendida, dolce, morbida, paziente, posata ed intelligente Francesca la donna della sua vita?

Ed il fatto che gliel'abbia presentata io, che sia stato testimone delle sue nozze e che adesso sia qui a narrare la sua evoluzione poetica sarà una coincidenza?

Agli amanti della psicologia da quattro soldi e agli irriducibili complottisti l'ardua sentenza... ..io intanto torno al sicuro sul mio pianeta!

LITMUS TEST

by Giacomo Costa

- To observe humans from a certain height is fun, they remind me of those hardworking insects always on the go... ants!

- Yes, but those are less aggressive, quieter and far more neat.

- Actually if you look at a row of ants and a line of Italians...

- Yeah, and I remind you that I won the bet... I told you that they would not have much evolved... over thousands of years that we observe them they have gone from cheering gladiators to cheering soccer players ...

- Anyway, better not get too close... remember the mess when it happened?

- Yeah, once they filled an island of stone heads, another time they built useless pyramids ...

- Ha ha ha... really... and how did they call you that time ...?

- I don't remember... but they still invoke me after they tried to kill me!

- Really... and thinking of doing you a favor they even buried you... thank goodness you managed to escape after three days ...

(conversation between scientists on planet Zombis)

I find myself in the original and challenging position of writing an essay, but being an irresponsible I will accept this hard task with the lightness of those who may have drunk too much losing inhibitions.

An artist who writes about his work is often an idiot and if he writes about the work of another artist is often an envious, but Corrado is to me a special person. Together we lived stories on the roads and in the galleries, unforgettable benders, odd adventures and endless discussions. We found ourselves in abstruse and surreal contexts, we met many inspiring people and sometimes irritating ones too, we woke up in places without knowing whether we had really done what we seemed to remember in flashes (still hope that some of those memories were dreams!).

A sincere and honest artist (these terms are often used to describe other categories of people), he is not afraid to surprise, to change, to revolutionize his own language and works while sticking firmly to the core of his reflection.

Corrado is one of those men who knows how to blow up the outline of the usual and in this new series of paintings has revolutionized all the schemes of his work reversing his point of view. For nearly twenty years he chased people he casually met here and there, he photographed them, extracted them from their stories and assembled them in his own, personal and detached story. He used them as notes of a musical score.

They became icons and actors in a movie that had nothing to do with reality but rather with the interpretation that he gave to a world that was probably only in his head. His paintings were photo sets dominated by the white of a sterile and alienating background useful to bring out the human figures in their daily activities that didn't belong to them anymore but to Corrado.

Occasionally in some series appeared elements such as viaducts in "Crossing" and words in "I still have a

long way" up to the mysterious colored puddles of "Generation why". These elements were used to create a context that was not the one where the actors by chance find themselves originally, but to recreate a dreamlike and unsettling scenario... a little like when in daydreaming we see people that we don't know (but that we met for sure) doing strange things in weird places... (to me often and evidently also to Corrado this happens quite often... could it be the wine?)

A form of projection, a way to create a world in our own image and likeness, and give substance to one's visionary obsessions.

The works of Zeni were strongly linked to a detached and not shared observation of reality, investigated by the inquiring eye of the anthropologist and lived as a party to which you are not invited, showing a desire to get possession of a normal daily life that we don't have but we would like to. The "blur" of certain subjects emphasized the photographic nature of his process but also the life that animated his subjects trapped in his world view.

In Atlas the change from the technical, formal and conceptual point of view, is strong and important.

People seem to have finally found their proper context, and that Zeni no longer has the need to kidnap them from their everyday life but rather wants to tell us about them leaving them in their own world, however interpreting all according to his vision and his experiences.

The world once observed with distance is now much closer to the favored point of view from which the artist observes it and is finally engaging and influencing him.

You could almost believe that Zeni has finally been invited to the party to which he was not previously allowed and didn't care about (?) ... " Would you notice me more if I come and I sit on the sidelines or if I don't come at all?"

The human figures continue to do their daily activities but are no longer isolated by the aseptic white, they are no longer in Corrado's mental zoo, they aren't investigated under a magnifying glass, but in a real world where colors and shapes tell true stories, places and moments. The subjects of Corrado have thus taken back their own stories.

The technique and the creative process are free from the almost scientific scheme of the previous research, sketches and precise photographic montages are no longer necessary, Zeni now gathers on his canvases his experiences interacting with the rest of the world around him. He let himself go to a more spontaneous way of painting, less controlled and almost dreamlike.

Playing the dog-cheap psychologist (which of course I do better than the dirt cheap art critic) I would say that it seems that Corrado has made peace with humanity and doesn't feel anymore the order of everyday life and the warmth of affection as a mysterious phenomenon that needs to be observed with scientific curiosity.

Since I firmly believe that the authenticity of an artist is measured by the ability to show oneself and their own experience in the works, albeit in a metaphorical and not didactic way, I wonder if there is any connection with the fact that between "Generation why?" and "Atlas" Corrado has found the beautiful, sweet, soft, patient, poised and intelligent Francesca - the love of his life?

And the fact that I introduced her to him, and that I was the best man at their wedding and now I am here narrating his poetic evolution, is it a coincidence?

The lovers of dog-cheap psychology and the diehard conspiracy theorists will judge ...
Meanwhile ... I'm going back on my planet!

2013 2014
ATLAS



L'atlante è un libro che raccoglie carte geografiche che illustrano in modo esauriente un determinato argomento di geografia (fisica, politica, economica o storica) di un'area (regione, stato, continente) o del mondo.

Si usa il termine atlante anche per raccolte di argomento non geografico, come ad esempio atlante anatomico, atlante astronomico o atlante botanico.

Per estensione, viene spesso chiamato atlante una qualsiasi raccolta di tavole figurate di grande formato.

[it.wikipedia.org/wiki/Atlante_\(libro\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Atlante_(libro))

An Atlas is a collection of maps; it is typically a map of Earth or a region of Earth, but there are atlases of the other planets (and their satellites) in the Solar System. Furthermore atlases of anatomy exist, mapping out the human body or other organisms.

In addition to presenting geographic features and political boundaries, many atlases often feature geopolitical, social, religious and economic statistics.

By extension, it is often called an atlas any collection of tables figurative in large format.

en.wikipedia.org/wiki/Atlas



ATLAS - cm 100x200, oil, acrylic, enamel on canvas, 2013



ATLAS - cm 120x180, oil and acrylic on canvas, 2013



ATLAS - cm 100x160, oil and enamel on canvas, 2013



ATLAS - cm 100x160, oil on canvas, 2013



ATLAS - cm 120x160, oil, acrylic and enamel on canvas, 2013



ATLAS - cm 80x80, collage, oil, acrylic and enamel on canvas, 2013



ATLAS - cm 10x12, oil, acrylic, collage and enamel on canvas, 2013



ATLAS - cm 30x40, oil, acrylic, collage and enamel on canvas, 2013



ATLAS - cm 20x20, oil, acrylic, collage and enamel on canvas, 2013



ATLAS - cm 120x200, oil, acrylic and enamel on canvas, 2013



ATLAS - cm 120x160, oil, acrylic and enamel on canvas, 2014

Corrado Zeni è nato nel 1967 a Genova, dove vive e lavora.

È stato tra i finalisti del Premio Cairo (2003), nello stesso anno ha tenuto personali presso le gallerie Guidi&Schoen di Genova e Ronchini di Terni. Nel 2004 ha partecipato all'Anteprima della XIV Quadriennale, ha esposto al Mart di Rovereto, e con due mostre personali alla Galleria Voss di Düsseldorf ed alla Galleria d'Arte Moderna di San Marino. Nel 2005 è stato tra i finalisti del Premio Maretti e del Premio Fabbri ed ha esposto una nuova serie di lavori in una mostra personale presso la D'Ac la Galleria Comunale d'arte contemporanea di Ciampino. Nel 2006 ha partecipato alle mostre *La donna oggetto* al Castello Sforzesco di Vigevano ed *Human Art* presso la Galleria Comunale di Catania. Ha partecipato alla mostra *Nuovi pittori della realtà* al Pac di Milano (2007) ed è stato tra gli artisti invitati alla mostra *Linee all'orizzonte* alla Galleria d'Arte Moderna di Genova. Nello stesso anno è stato tra i finalisti del Premio Michetti. Tra il 2008 ed il 2010 ha presentato quattro mostre personali tra le quali *I still have a long way* da Ronchini arte contemporanea a Terni e *Familiar Strangers* a Genova. Nel 2009 ha cominciato a lavorare sulla scultura, realizzando una serie di installazioni pubbliche, al Museo di Palazzo Bianco di Genova e all'interno degli spazi del Macro Future di Roma. Nel 2010 ha tenuto presso Guidi&Schoen la personale *Babel* interamente dedicata alla scultura e nel 2013 *Generation Why* presso la galleria Voss di Düsseldorf; La casa editrice Gli Ori ha pubblicato nel 2008 una monografia retrospettiva che ripercorre il suo lavoro a partire dal 1999. Ha partecipato alle più importanti fiere d'arte internazionali, tra le quali, Art Bruxelles (Be), Art Cologne (D), Arco Madrid (Es), Art Moscow (Ru), Artefiera (It).

Corrado Zeni was born in 1967 in Genoa, where he lives and works.

He was among the finalists of Premio Cairo (2003), in the same year solo exhibitions were held at galleries Guidi&Schoen in Genoa and Ronchini in Terni. In 2004 he participated in the Anteprima della XIV Quadriennale in Rome and has exhibited at Mart in Rovereto, as well as on the occasion of his solo exhibitions at Galerie Voss in Düsseldorf and Galleria d'Arte Moderna in San Marino. In 2005 he was among the finalists for Premio Maretti and Premio Fabbri, and has presented a new series of works in a solo exhibition at d'Ac Galleria Comunale d'Arte Contemporanea in Ciampino. In 2006 he participated in the exhibition *La donna oggetto* at Castello Sforzesco in Vigevano and *Human Art* at Galleria Comunale di Catania. He participated in the show *Nuovi pittori della realtà* at Pac in Milan (2007) and was among the artists invited to the exhibition *Linee all'orizzonte* at Galleria d'Arte Moderna in Genoa. In the same year he was among the finalists of Premio Michetti.

Between 2008 and 2010, he presented four solo exhibitions among which *I still have a long way* at Ronchini and *Familiar Strangers* in Genoa. In 2009 he began working on sculpture creating a series of public installations, for the Museum of Palazzo Bianco in Genoa and the spaces of Macro Future in Rome. In 2010 the solo show *Babel* dedicated entirely to sculpture was held at Guidi&Schoen and in 2013 *Generation Why* took place at Galerie Voss; in 2008 the editor Gli Ori has published a retrospective monograph that retraces his work since 1999. Over the years he has participated in the most important international art fairs including Art Brussels (Be), Art Cologne (D), Arco Madrid (Es), Art Moscow (Ru), Artefiera (En) .

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI / SELECTED SOLO SHOW

2014

– ”Atlas” - Guidi&Schoen arte contemporanea

2013

– “Generation Why” - Galerie Voss, Düsseldorf

2011

– “The Dream Project” - Mila Schön, Milano

2010

– “Babel” - Guidi&Schoen arte contemporanea

– “The Dream Project” - BNL Milano, site specific installation

2009

– “Familiar Strangers” - Palazzo Cicala - Genova

– “Birds’ eyes” - The Studio - Milano

2008

– “I still have a long way” - Ronchini arte contemporanea, Terni

– “Metropolis” (con Giacomo Costa) - a cura di Nicola Angerame - Alassio

2007

– “All Inclusive” - a cura di Luca Beatrice - galleria Dieffe, Torino

2006

– “Crossing” - Guidi&Schoen arte contemporanea

2005

– “La forza dei legami deboli” - d’ AC Galleria Comunale d’arte contemporanea, Ciampino (Roma)

– “Background” - Buonanno arte contemporanea, Mezzolombardo (TN)

2004

– “Six degrees of separation” - Galerie Voss, Düsseldorf

– “Ognuno, un giorno” - Galleria di Arte Moderna e Contemporanea di San Marino

2003

– “Falso Movimento” - a cura di Beatrice Buscaroli, Annovi arte contemporanea, Sassuolo (MO)

– “Sospesi” - a cura di Maurizio Sciacaluga, Guidi&Schoen arte contemporanea, Genova

– “Attese” - Ronchini arte contemporanea, Terni

– “Barflies” - Guidi&Schoen arte contemporanea, Artefiera Bologna

2001

– “Fuori luogo” - a cura di Salvatore Galliani, Studio Ghiglione - Genova

2000

– “Transiti” - Rocca Malatestiana, Montefiore Conca (RN)

1999

– “Artie Fartie” - Magna Pars, Milano

1998

– “4.30 a.m.” - Centro Civico Buranello, Genova

– “I’m here” - Centro Civico Buranello, Genova

– Palazzo Pretorio, Certaldo (FI)

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE / SELECTED GROUP SHOW

2012

– “POPism. L’arte in Italia dalla teoria dei mass media ai social network / 63° edizione del Premio Michetti”
a cura di Luca Beatrice, Fondazione Michetti, Francavilla al Mare (CH)

2011

– “54 °Biennale di Venezia Padiglione Italia-Liguria” - Palazzo della Meridiana, Genova

– “Fratelli d’Italia” - Galleria Maniero - Roma

– ”Artipicità” - a cura di Chiara Argenterì - Teatro dei Filodrammatici - Milano

2010

– ”Reflection/Transmission/Absorption” _ Roma Macro Future, site specific intallation

– ”Electric Years” , Unicredit PB, Genova

2009

– “ROLLI CONTEMPORANEI 2009” - Public Installation - Museo di Palazzo Bianco - Genova

– “FRAGILE - Handle with care” - Castello di Spezzano - Modena

– ”to MOVE” - Nuovo Centro Direzionale Interporto – Trento

2007

– “Nuovi pittori della realtà” - PAC – Padiglione d’Arte Contemporanea - Milano

– “La Nuova Figurazione Italiana.-To be continued. . .” - a cura di Chiara Canali - Fabbrica Borroni - Bollate

– “Nuovi Realismi, Premio Michetti 2007” - a cura di Maurizio Sciacaluga - Francavilla al Mare (CH)

– “Curve Pericolose” - a cura di Maurizio Sciacaluga - Casa del Pane - Milano

– “Capitale umano, capitale sociale” - Palazzo Trentini - Trento

– “Linee all’orizzonte” - a cura di Maurizio Sciacaluga - GAM, Galleria d’Arte Moderna di Genova

2006

- _ “La donna oggetto. Miti e metamorfosi al femminile 1900 - 2005” - a cura di Luca Beatrice - Castello Sforzesco di Vigevano
- _ “Human@rt” - Galleria d’Arte Contemporanea - Catania
- _ “Contro - vento” - a cura di Maurizio Sciaccaluga - Palazzo Magnani - Reggio Emilia

2005

- _ “Cow Parade” - Firenze, a cura di Gianluca Marziani
- _ “Premio Maretti” - Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea di San Marino
- _ “La Santa Alleanza” - a cura di L. Beatrice e M. Sciaccaluga - galleria Annovi - Sassuolo
- _ “Seven...everything goes to hell” - Palazzo Pretorio - Certaldo
- _ “Premio Fabbri” - Fondazione del Monte, Bologna

2004

- _ “Ad Arte” MART - Museo di Arte Contemporanea di Trento e Rovereto
- _ “Aperture” (Rassegna Internazionale G.B. Salvi), a cura di M. Corradini - Sassoferrato
- _ Anteprima Quadriennale di Roma - Palazzo della Promotrice - Torino

2003

- _ Premio Cairo Communication - Palazzo della Triennale - Milano

2002

- _ “Dell’eterno femminino” - a cura di Nicola Angerame - Alassio

2001

- _ “G 8 Il Blackout dell’Arte” , Kaiman Art - Genova

1999

- _ “Segno Colore Immagine” - Palazzo Ducale - Genova
- _ Fringe Festival - Stazione Leopolda - Firenze
- _ “Scarti” - Commenda di Pré - Genova

1998

- _ Premio Italia per le Arti Visive - Palazzo Pretorio, Certaldo

